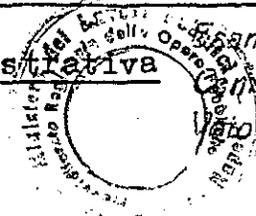


PIANO DI RICOSTRUZIONE DELLA CITTA' D'ISERNIA ALLE OPERE PUBBLICHE
 SEDE IN ISERNIA

Relazione tecnico - illustrativa esaminato nell'Adunanza del
 Consiglio del 19-6-47
 Voto N. 337



P A R T E P R I M A

IL SEGRETARIO
Mario

- 1°) - Dati statistici.- Nel 1940 il nucleo urbano d'Isernia contava circa 12.000 abitanti.- A seguito del flusso e riflusso, prodotto dagli sfollamenti a seguito dei bombardamenti aerei, attualmente si hanno circa 10.500 abitanti residenti in città più una certa aliquota che non è stato possibile precisare, la quale dovrebbe rientrare nel più breve tempo possibile.
- Le case distrutte a seguito dei bombardamenti aerei e del brillamento di mine sono 400 con un numero totale di vani ammontante a 3.000.- I vani riparabili o già riparati sono circa 1.200. - Le famiglie rimaste senza tetto, dietro dichiarazione del Comune sono circa 380 con 3.600 abitanti.
- Sono in corso di costruzione o si prevede che saranno costruite fra le case per i senza tetto e quelle dell'I.N.C.I.S. numero 190 appartamenti, con numero non precisabile di vani.
- 2°) Osservazioni generali sullo stato dell'abitato dal punto di vista topografico, urbanistico, architettonico e igienico sanitario:
- La città d'Isernia sorge su un colle allungato in una direzione leggermente deviata nord-sud che si apre nella parte verso monte (zona ferroviaria e nuovo quartiere 24 Maggio) dando luogo ad alcuni spazi pianeggianti.- Sui lati lunghi di questa collina scorrono due strade quasi parallele, la "Nazionale" e la "Circonvallazione Orientale" sormontate da alti bastioni mentre all'esterno si ha il ripido declinare della collina fino al fondo valle dei due fiumi il "Sordo" ed il "Carpino".
- Quella che doveva essere nel periodo medioevale una fiorente città fortificata appare oggi semidistrutta dai 12 bombardamenti aerei e dalle mine tedesche, che hanno polverizzato i suoi ponti, gli edifici ferroviari e parte delle strade principali. I danni

maggiori si riscontrano nella parte alta del nucleo urbano dalla Piazza della Cattadrade alla Via Roma e nella parte bassa all'ingresso della città, verso Napoli.

Dal punto di vista urbanistico la disposizione dell'abitato è quanto mai infelice (pur ricordando analoghe disposizioni dell'Italia Centrale) in quanto l'abitato si sviluppa esclusivamente sopra la dorsale della collina ed è costruito lungo una strada strettissima dalla quale si dipartono numerosi e tortuosi vicoli che per lo più non hanno sfogo e i quali in certi punti non raggiungono i due metri di larghezza. L'abitato si affolla intorno a queste stradette e solo sui due lati esterni di questa sorta di spina di pesce si hanno le due circonvallazioni, occidentale ed orientale, le quali però sono situate ad una quota notevolmente inferiore alla dorsale rendendo quindi difficilissime le comunicazioni trasversali. - sui bastioni esterni viceversa, e in posizione ottima per l'insolazione e la ventilazione, si trovano orti e giardini privati quasi inaccessibili dalle strade principali. - Non è quindi concepibile un piano di ricostruzione, o regolatore, sia pure con tutte le limitazioni imposte dalle disposizioni vigenti, che non tenga conto di questo grave stato di fatto, tanto più che in alcuni casi le distruzioni hanno operato proprio dove un buon piano regolatore avrebbe compiuto il suo taglio risanatore.

Infatti dal punto di vista strettamente architettonico, la città non presenta caratteristiche tali da obbligare il progettista a cautele costose nelle sue disposizioni, poiché il complesso degli edifici non offrono alcun interesse artistico (salvo quelli di cui farà speciale cenno appresso) e nella maggioranza sono in stato fatiscente ed in deplorabile abbandono.

Le condizioni igienico-sanitarie della città, dal punto di vista epidemico, sono discrete e però è da notare che la tubercolosi si presenta in alta percentuale e l'infanzia appare gracile e macilenta a causa della mancanza di aria e di luce nelle abitazioni. -

La sporcizia si accumula nei vicoli chiusi; ma particolarmente nei fondaci delle casette dove gli abitanti sono abituati a tenervi rinchiusi animali domestici di ogni genere. Ciò è dovuto al fatto che una parte notevole della popolazione agricola delle vicine campagne ha la sua abitazione nella città (se così si può chiamare questo insieme orribile di edifici cadenti) e sembra che non intenda ritornare definitivamente su i terreni coltivati, oppure detti terreni risultano troppo frazionati per consentire una fissazione colonica. - Comunque sarebbe quanto mai illogico costruire delle case moderne per i senza tetto nell'agglomerato urbano se anch'esse venissero occupate dai contadini.- Poiché credo che sia sano criterio tendere allo sfollamento graduale delle cittadine agricole, cercando di far stabilire definitivamente l'agricoltore ed il contadino sulla terra che deve coltivare.- A tale scopo si propone che il Provveditorato alle OO.PP. disponga di un rigoroso controllo per quanto riguarda l'assegnazione delle case costruite con denaro dello Stato.

) - Situazione degli edifici pubblici.-

Il "Palazzo di Città" dove risiedeva il Tribunale ed il Comune è in corso di restauro perché fu minato dai tedeschi.- Là ritroverà posto il Tribunale con i suoi Uffici, mentre si dovrà trovare più degna e moderna sede al Comune che attualmente occupa la parte di un edificio privato in Piazza Trento e Trieste.

Recentemente si è ~~iniziata~~ iniziata la costruzione del cosiddetto "Palazzo degli Uffici" a fianco della Cattedrale, lungo il Corso principale, ed in esso dovranno trovare posto: la Pretura, l'Ufficio del Registro, le PP.TT., un Circolo cittadino etc.- E' da notare che la costruzione di tale Palazzo non è stata consigliata da sani criteri urbanistici in quanto, fondato su una zona demolita dai bombardamenti, costituisce solo un paravento ad un gruppo di case non certo migliori di quelle distrutte.- Inoltre questo Palazzo doveva essere collocato possibilmente nella zona nuova del-

la città (quartiere "24 Maggio") e non nella parte vecchia che richiede solo ampi spazi aperti per poter respirare più liberamente! - Comunque si esclude di poter seguire un esempio così poco felice per collocare altri edifici importanti.-

Alberghi: Ne esiste uno solo, di poche stanze ed assolutamente inadeguato alle esigenze moderne. - Un altro, vicino alla Stazione, è andato distrutto.

Ospedale Civile: E' in corso di restauro.

Mercati: all'aperto o coperti: inesistenti; l'attuale mercato giornaliero delle verdure si svolge sulla Piazza della Cattedrale, interrompendo anche l'esiguo traffico.

Macello: esistente ed efficiente.

Scuole: il grande edificio per le classi primarie e secondarie nel quartiere nuovo deve essere restaurato.- Il liceo è a posto. Occorre un altro edificio scolastico da collocare sempre nel quartiere nuovo.

Chiese: La Cattedrale è in corso di restauro con annesso Palazzo Arcivescovile in ricostruzione secondo nuovo progetto.- S. Pietro Celestino, all'ingresso della città da sud, necessità di restauro e della ricostruzione della Sacrestia. - S. Maria delle Monache o del Suffragio, risulta gravemente danneggiata e però se ne consiglia il restauro poiché è l'unico edificio religioso d'interesse artistico (XVI secolo).- Chiesa della Concezione, nella parte alta della città di nessun interesse artistico, tuttavia il Vicariato ne chiede il restauro poiché si trova in una zona centrale.- S. Domenico, nella zona più colpita, risulta completamente distrutto. Il Vicariato è disposto a lasciare l'area al Comune e ne chiede in sua vece una nel quartiere "24 maggio", per costruirvi una nuova chiesa con un'eventuale scuola annessa.

Cinema - teatri: inesistenti.

Impianti sportivi: inesistenti.

Bagni Pubblici: inesistenti.

Carcere Giudiziario e Caserma CC.RR.: completamente distrutta.

1°) - Traffico - Comunicazioni ferroviarie e stradali:

Ferrovia: La linea Vairano, Caianello, Isernia (Napoli-Campobasso) è stata completamente distrutta dalle mine tedesche durante la ritirata.- Un tronco di essa è già in corso di ricostruzione e si prevede che entro l'anno tutta la linea sarà in fase di ricostruzione. - Ciò contribuirà notevolmente a far rifiorire la vita in questa zona così duramente colpita dalla guerra.- La ferrovia, con un grande arco costituito dal grandioso viadotto di S.Spirito, passa tangente alla parte alta della città ed in questa sua disposizione, non pregiudica lo sviluppo della città, tenendo presente la ricostruzione integrale del viadotto sopradetto che con i suoi fornici consente il sottopassaggio a numerose strade. - Sarebbe stato consigliabile ricostruire il fabbricato della Stazione in allineamento parallelo con la Via Nazionale; ma la mancanza di intese fra il Ministero dei Trasporti e gli altri organi competenti, ha impedito tale correzione.

Strade di grande comunicazione: l'unica arteria essenziale per il traffico interregionale è la Napoli-Campobasso-Sulmona che nel tratto urbano costituisce la circonvallazione occidentale. - Tale strada era stata interrotta in più punti dalle mine tedesche che hanno fatto saltare pure il magnifico viadotto Cardarelli il quale consentiva una comoda variante che eliminava una fortissima salita prima dell'ingresso in città.- Esiste anche, come si è detto prima, la circonvallazione orientale, la quale però non può essere utilizzata allo scopo di alleggerire l'occidentale dal traffico locale poiché nella parte alta piega nell'interno dell'abitato sboccando in Via Lorusso.

Considerata la formazione allungata e chiusa dell'aggregato urbano, escluse alcune scomode rampe di accesso dalle circonvallazioni verso l'interno, non esistono arterie trasversali di collegamento come non esistono strade di arroccamento per la suddivisio-

ne del traffico salvo che nel nuovo quartiere "24 maggio".

5°) - Desiderata espressi dal Consiglio Comunale:

Durante i numerosi contatti personali avuti con il Sindaco ed il Consiglio Comunale, le Autorità locali hanno espresso il loro pensiero in merito alla sistemazione cittadina che si può riassumere nei seguenti paragrafi:

- a) - Nella sistemazione della parte interna della città tener presente la necessità dell'allargamento di Via Marcello, sfruttando le aeree degli edifici distrutti.- In tale allargamento si dovrà tener presente l'allineamento creato dal nuovo Palazzo degli Uffici;
- b) - Costituzione di una piazzetta di fronte a S. Chiara nel largo creato dalle distruzioni per sistemarvi il nuovo mercato.
- c) - Creazione di una Piazza nella zona maggiormente colpita, di fronte alla Chiesetta della Concezione, dove la Via Marcello girava bruscamente a gomito, facendo voti per la ricostruzione in situ della Fontana Fraterna di cui si conservano i frammenti.
- d) - determinazione delle aree da destinarsi per gli edifici dell'I.N.C.I.S. e dei senza tetto.-
- e) - Sistemazione a giardino pubblico del terreno adiacente al parco della rimembranza con l'eventuale costruzione di una fontana decorativa.

P A R T E S E C O N D A :

SOLUZIONI E PROPOSTE PER IL PIANO DI RICOSTRUZIONE

A chiarimento di questi brevi cenni s'intende specificare che questo piano di ricostruzione contempla alcune soluzioni soprattutto nell'interno dell'abitato che potrebbero dirsi propriamente di piano regolatore.- Ma dato che il primo non deve compromettere il secondo, ed anzi lo deve prevedere, si presentano tali soluzioni

alla attenzione delle Autorità affinché ne tengano debito conto nel giudizio definitivo del piano, considerando il suo carattere anticipatore.- Nell'esecuzione del piano si dovrà tenere conto di un carattere graduale di applicazione delle soluzioni proposte, tenendo presente che, permettendo la ricostruzione di edifici in zone destinate a nuove strade o viceversa, si verrebbe a compromettere definitivamente la sistemazione della Città.

Le soluzioni proposte si riassumono nei seguenti paragrafi:

1°) - Traffico e rete stradale interna ed esterna;

2°) - Zonizzazione e lotizzazione delle aree di risulta dalle demolizioni e destinazioni delle nuove costruzioni;

3°) - Destinazione degli edifici pubblici e di culto e disposizioni di carattere particolare.

1°) - Traffico e rete stradale interna ed esterna: Innanzi tutto si auspica la rapida ricostruzione del Viadotto Cardarelli affinché sia transitabile la variante alla "Nazionale" a valle della Città.- All'imbocco del Viadotto sarà creata una piazzetta dietro la Chiesa di S. Marcellino la quale darà accesso alla Circonvallazione Occidentale.- A fianco della Chiesa è stata prevista l'apertura di una strada di collegamento con l'interno.- Occorre rivedere tutto il percorso della Circonvallazione Occidentale provvedendo alla correzione delle curve e disponendo il vincolo di arretramento di quattro metri dal ciglio stradale per le nuove costruzioni.- Si prevede pure la sistemazione della Circonvallazione Orientale con la relativa correzione delle curve modificandone infine il percorso verso monte, dall'angolo di Via Roma con la creazione di una importante arteria, la quale, prolungandosi oltre la ferrovia, costituirà la base fondamentale della nuova zona di espansione di Isernia. Tale arteria si collegherà poi nuovamente alla Nazionale dove essa si allontana dalla linea ferroviaria con un ampio arco. Per entrambe queste strade, principali dal punto di vista del traffico, sono state predisposte nuove strade di collegamento con l'interno approfittan-

do sempre delle dem^{li}olizioni prodotte dalle bombe e dai terreni scoperti. Queste strade di collegamento saranno: una rampa di accesso dalla circonvallazione Occidentale alla Piazza Trento e Trieste, lasciando il circostante terreno in declivio destinato a parco pubblico. Simile soluzione viene proposta tracciando una nuova rampa dalla Piazza Trento e Trieste e la Circonvallazione Orientale; tale rampa ha anche il compito di tagliare il diaframma di mura marce dinanzi alla piazza, consentendo un facile defluire del traffico in quella zona. Infatti con tale soluzione si evita che nella parte più stretta e congestionata della Via Marcelli si svolga il traffico pesante degli autocarri.

Altra importante soluzione trasversale consiste nel prolungamento della Via Roma fino alla Circonvallazione Occidentale, attraverso il suolo di un edificio distrutto e un terreno scoperto, che consente di evitare la forte e stretta salita di Via Lorusso e viene a fermare un modo stradale e architettonico di notevole interesse con la prevista costruzione del Cinema Teatro sulla Via Roma al fianco del Banco di Napoli. Nella parte interna della città si dispone l'allargamento del Corso (Via Marcelli) dalla Cattedrale fino alla nuova Piazza della Concezione limitando la demolizione di edifici esistenti al minimo indispensabile, per consentire una sezione stradale di circa dieci metri. Partendo dal largo creato dal nuovo Palazzo degli Uffici, il nuovo Corso fiancheggia la Chiesa di Santa Chiara a destra, dove si prevede la liberazione della bella torre campanaria e la nuova piazzetta per il Mercato a sinistra. Sempre a sinistra, salendo, verrà creato il nuovo lato del Corso con la demolizione di due edifici gravemente danneggiati e infine si provvederà alla rettifica dell'importante arteria anche sul lato destro creando un degno sbocco sulla Nuova Piazza della Concezione.

Occorre ora descrivere la Piazza della Concezione, quando saranno realizzate le importanti opere previste dal Piano: come è indicato nei due schizzi allegati al progetto si prevede che sul lato corto della piazza, al ~~xxx~~ fianco della Chiesa della Concezione, sor-

gerà il nuovo Palazzo di Città, con una breve torre campanaria sull'angolo. Ai piedi di questa torre verrà ricostruita la Fontana Fraterna, secondo i voti della cittadinanza, mentre la parte bassa del palazzo sarà costituita da un portico a giorno che consentirà di vedere il giardino creato sul terreno in declivio fino alla via Roma e lo sfondo dei monti lontani. I due lati lunghi saranno formati da edifici privati, sulla destra, ^{semplicemente} ~~versamente~~, ricostruendo secondo i nuovi allineamenti; sulla sinistra secondo il vicolo N. 1; mentre il lato corto a valle sarà costituito da un nuovo edificio che viene a formare l'imbeccata del Corso Marcelli, come è stato detto innanzi.

Nell'interno dell'abitato e precisamente fra il vicolo B. da Isernia e il vicolo del Castello, si dà un esempio di diradamento e sfondamento di diaframmi per dare aria e luce ai vicoli di questa disgraziata cittadina. Altro esempio di diradamento e taglio di diaframmi si dà fra il vicolo Campanella e il vicolo dell'Annunziata, necessari entrambi per dare spazio e luce ad ambienti troppo angusti. In verità tali diradamenti sarebbero necessari in tutta la parte della città compresa fra l'ingresso a valle e la Cattedrale nonché nel quartiere dietro la chiesa della Concezione e il corso Marcelli. Tuttavia ho limitato questi due esempi come i più indispensabili e soprattutto per dare alla popolazione una prova del buon senso delle autorità preposte all'approvazione di questo Piano.

II°) Zonizzazione e lottizzazione. Tutte le aree di risulta dalle demolizioni dovrebbero essere destinate alla ricostruzione di edifici privati, tuttavia in alcune zone sarà necessario espropriare una parte di questi terreni per la costruzione di edifici pubblici e che comunque interessano la città, e precisamente: il Palazzo di Città sulla Piazza della Concezione; Il Cinema-Teatro sulla Via Roma a fianco del Banco di Napoli (Piazza G. Carducci), il nuovo albergo di fronte al Liceo, la nuova caserma dei carabinieri e il carcere giudiziario che troveranno posto sul terreno di fronte alla villa comunale. Per le nuove abitazioni da costruirsi da parte dello Stato (case dell'I.N.C.I.S. per i senza tetto, ecc.) i terreni dovranno essere prescelti esclusivamente

nel quartiere nuove "24 maggio" e nella zona di espansione della città come è stato indicato dalla planimetria, dietro la ferrovia, intendendosi che qui potranno trovar posto case popolari con annesso orto e giardino.

Le nuove costruzioni attualmente in programma potranno trovare posto comodamente ai lati della via 24 maggio e nelle sue adiacenze con il completamento della piazza di fronte al Liceo, e ciò perché tale zona è già in gran parte fornita dei principali servizi.

Si esclude quindi che nel vecchio nucleo urbano possano sorgere nuovi edifici costruiti dalle Stato e ciò si dispone, sia per invogliare i privati a sfruttare le proprie aree con maggiore profitti che non incorrere nell'esproprio, sia per lasciare aperti un numero sufficiente di spazi per arieggiare gli edifici che attualmente si accatano l'uno su l'altro.

III° - Edifici pubblici e di culto. Come è già stato detto, nel nuovo Piano di ricostruzione devono trovare posto: il Palazzo Comunale, il Cinema Teatro, l'Albergo, il Carcere e la caserma dei carabinieri, il Mercato, il campo sportivo, i bagni pubblici, ecc. Per non dar luogo a ripetizioni, basta solo accennare che il campo sportivo sorgerà dietro la stazione ferroviaria, fuori dal normale traffico cittadino e ciò allo scopo di evitare ingorghi sulla via Nazionale e per sfruttare una delle poche zone pianeggianti disponibili. Sempre in terreno piano ma sulla zona del quartiere "24 maggio" è stata situata la nuova Fiera Mercato Regionale, la quale si troverà così in diretto collegamento con la Via Nazionale e la stazione ferroviaria.

La Chiesa che dovrà sorgere in luogo di quella di S. Domenico, troverà degna sede sul lato di fondo della Piazza XXV Luglio, sempre nel quartiere 24 Maggio. E' previsto che annessa alla Chiesa sorgerà pure una scuola la quale servirà notevolmente ad assorbire la popolazione scolastica in continuo aumento.

Per quanto riguarda le zone verdi si prevede la creazione di una villa comunale nel terreno libero a fianco del Parco della Rimembranza e di un giardino pubblico nel terreno in declivio fra il nuovo palazzo Comunale, la Chiesa della Concezione e Via Roma. Altre piccole zone verdi saranno costituite lungo i margini delle nuove rampe di accesso alla Piazza Trento e Trieste. Data la fertilità della zona non si consigliano ulteriori espropri per destinare i terreni a giardini pubblici, oltre quelli previsti.

P A R T E T E R Z A

SCHEMA DEL REGOLAMENTO EDILIZIO.

PREMESSA

- Art. 1 - Questo regolamento potrà valere per l'attuazione del Piano di ricostruzione - in difetto del Piano Regolatore - e sarà valevole per la durata prevista dalle leggi sui piani di ricostruzione.--
- Art. 2 - Oltre le norme generali contenute nello schema presente varranno tutte le disposizioni contenute nel regolamento Edilizio vigente del Comune di Napoli, per quanto riguarda l'igiene, la sicurezza e le norme particolari per l'attuazione e l'esecuzione delle nuove costruzioni.
- Art. 3 - Ogni opera di ricostruzione e le nuove costruzioni dovranno essere eseguite secondo le indicazioni contenute nel Piano di Ricostruzione.
- Art. 4 - Tutti i progetti inerenti alle ricostruzioni e nuove costruzioni dovranno essere presentati per l'approvazione all'apposita Commissione Comunale per l'Edilizia che ne subordinerà l'esecuzione secondo i lineamenti e le disposizioni indicate dal Piano di Ricostruzione.
- Art. 5 - La composizione, il funzionamento e i poteri della Commissione Comunale per l'Edilizia sarà regolato dal regolamento analogo del Comune di Napoli e dalle disposizioni di legge vigenti.

Art. 6 - In difetto delle disposizioni che potranno determinarsi dall'applicazione integrale dell'art. 5 la Commissione Comunale per l'Edilizia ha la facoltà di far sospendere qualsiasi costruzione abusiva e che comunque non sia stata presentata preventivamente il progetto all'ufficio Tecnico Comunale e per il quale non abbia ricevuto la relativa autorizzazione.

Art. 7 - Per la nuova costruzione a confine col suolo pubblico il proprietario deve attenersi all'allineamento e ai capisaldi altimetrici che saranno dati dall'Ufficio Tecnico Comunale. Il proprietario, prima di iniziare la costruzione, deve anche richiedere l'indicazione della quota e della sezione delle fogne stradali.

Art. 8 - La licenza di abitabilità potrà essere rilasciata solo quando sia constatata l'osservanza di tutte le norme edilizie con speciale riguardo a quelle contenute nel presente regolamento e nel Regolamento d'Igiene e solo dopo spirati quattro mesi dalla copertura dell'Edificio.-

Il rilascio della licenza di abitabilità è subordinato inoltre al pagamento di tutte le somme dovute per tasse e imposte di qualsiasi genere inerenti alla costruzione.

Art. 9 - Agli effetti delle disposizioni contenute negli articoli che seguono, la città è considerata divisa in due parti: Parte centrale e parte periferica.

Per parte centrale s'intende quella compresa a sud dalla chiesa di S. Marcellino, a N. all'imbecco di Via Lorusse e ai lati lunghi delle due vie di Circonvallazione. La zona periferica è compresa fra il principio di Via Lorusse fino al termine della zona ferroviaria, come è indicato in planimetria (tav. V° e VI° del Piano).

Art. 10 - L'altezza dei fabbricati deve essere contenuta nella parte superiore rispetto alla larghezza stradale secondo il rapporto  dove B è la larghezza stradale e A è l'altezza del fabbricato. $A = 2B$ e per la massima altezza di metri 20. - Per

la zona periferica, salve indicazioni ulteriori, sarà mantenute il rapporto $A = B + \frac{1}{2} B$, la larghezza minima degli spazi interposti fra due edifici diversi o fra due corpi di fabbrica di uno stesso gruppo di edifici non potrà mai essere inferiore ai metri otto.-

Art. 11 - Per la costruzione di edifici industriali può essere disposto un distacco maggiore di quello stabilito dall'art. precedente, udito il parere dell'Ufficio d'Igiene e tenendo conto della natura dell'industria che dovrà essere esercitata.

Art. 12 - L'area libera dei cortili nelle nuove costruzioni e ricostruzioni totali deve essere della misura minima di un quinto della somma delle superfici, senza detrazione di vuoti, dei muri che li circondano. L'altezza massima dei muri prospicienti sui cortili può essere di una volta e mezza la normale media tra le parti opposte.

Art. 13 - Fatta eccezione per la case popolari, è permessa la costruzione di cortili secondari alle scopo di dare aria e luce a scale, latrine, stanze da bagno, corridoi e ad una sola stanza abitabile per ogni appartamento. Ogni cortile secondario deve avere un'area libera minima di $1/12$ della somma delle superfici dei muri che lo circondano. *con un minimo di mq 16*

Art. 14 - E' permessa la costruzione di chiestrine alle scopo soltanto di dare aria e luce a scale, latrine, stanze da bagno, corridoi, esclusa ogni altra destinazione anche nei piani terreni. Ogni chiestrina deve avere un'area libera eguale almeno a $1/18$ della somma delle superfici dei muri che la limitano. *con un minimo di mq. 9*

Art. 15 - I semisottosuegli destinati ad uso di abitazione devono possedere i requisiti seguenti:

- a) altezza minima tra il pavimento e il soffitto m. 3
- b) sopraelevazione minima pari alla metà della loro altezza dal piano dei marciapiedi e dal livello del cortile.
- c) intercapedine ventilata e fognata larga non meno di cm. 50 interne ai muri esterni.

- d) vespaio ventilato sotto il pavimento.
- e) vani di finestra di una superficie minima pari a $1/8$ della superficie del vano.

Art. 16 - I piani terreni a uso bottega, laboratorie e pubblici esercizi devono avere:

- a) altezza minima m. 3.20, misurata dal pavimento al soffitto.
- b) sotterranei e vespai ben ventilati.
- c) vano di porta, vetrina o finestra all'aria libera, di una superficie complessiva pari a $1/8$ della superficie degli ambienti.

I piani terreni destinati ad uso abitazione devono essere sopraelevati dal piano stradale di almeno cm. 60 e soprastare in tutta la loro estensione a sotterranei e a vespai ben ventilati.

Art. 17 - Nei piani destinati ad uso di abitazione le stanze debbono avere:

- a) cubatura minima di mc. 25
- b) superficie minima delle finestre 1 mq.
- c) altezza minima m. 3.

Art. 18 - Le cucine debbono avere un'altezza non inferiore a quella degli altri ambienti, cubatura non inferiore ai 15 mc. e almeno una finestra della superficie minima di 1 mq.

Le latrine e i bagni devono avere finestre aperte all'aria della superficie minima di mq. 0.50.-

Non sarà consentita la costruzione di abitazioni che siano prive di latrine o che le latrine non siano disposte in ambienti particolari come è detto innanzi.

Art. 19 - I corridoi della lunghezza di oltre m. 8 debbono avere illuminazione e areazione mediante una finestra ed essere di larghezza non inferiore a m. 1.15.

Art. 20 - Non sarà consentita la costruzione di edifici che abbiano strutture portanti in legname per selai intermedi, travi e architravi importanti, escluse le strutture dei tetti di copertura.

Art. 21 - Le norme di sicurezza per le costruzioni e le norme per l'esecuzione dei lavori saranno stabilite in base a quelle analoghe per il Regolamento Edilizio del Comune di Napoli.

Red. David Gastani - Roma 11/1/67